

Buovo D'Antona

Microsoft Word - buovo__r.rtf

	BUOVO D'ANTONA Di Carlo Goldoni Dramma Giocoso per Musica di Polisseno Fegejo Pastor Arcade, da rappresentarsi nel Teatro Giustinian di S. Mois il Carnovale dell'Anno . PERSONAGGI PARTI SERIE DRUSIANA principessa d'Erminia. La Sig. Chiara Bassani. MACCABRUNO duca d'Antona. La Sig. Margherita Paccarelli. PARTI BUFFE MENICHINA molinara. La Sig. Catterina Ristorini. BUOVO D'ANTONA Il Sig. Pietro Caverai. CECCHINA giardiniera. La Sig. Anna Bassani. CAPOCCIO molinaro. Il Sig. Giacomo Caldinelli. STRIGLIA amico di Buovo. Il Sig. Gio. Battista Ristorini. La Scena si rappresenta in Antona, e nelle campagne circonvicine. La Musica del Sig. Tomaso Trajetta Maestro Napolitano. MUTAZIONI DI SCENE ATTO PRIMO Luogo campestre con collina praticabile in prospetto. Bosco corto. Camera in casa di Cecchina. ATTO SECONDO Bosco corto. Camera nel Palazzo di Maccabruno. Bosco corto con fontana. ATTO TERZO Bosco corto. Camera.
--	---

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Luogo campestre, con collina praticabile in prospetto. Da una parte un violino, e dall'altra un rastello che introduce in giardino.

Menichina colla rocca filando, Cecchina facendo le calze.

MEN. Quest'aure amate,

Quest'onde chiare

Mi riescon grate,

Mi son s care,

Che mi consolano

Nel seno il cor.

CECC. Fra l'ombre amiche

Sui primi albori,

Le verdi spiche,

L'erbette e i fiori

Per me si rendono

Pi belli ancor.

a due Godr contenta,

La cara pace:

Non mi tormenta

D'amor la face,

Si fa il mio giubilo

Pi bello ognor.

MEN. Io non sapea, Cecchina,

Che a voi pur fosse nota

La gentil canzonetta.

CECC. Il cantar, lo sapete, assai m'alletta.

MEN. Per dir la verit,

Colui che l'ha composta

Certo sa quel che dice.

Questa si pu chiamar vita felice.
CECC.Io so che alla citt

Chi sospira di qua,

Chi sospira di l,

Chi pena per amor, chi per orgoglio,

E ogni d si rinnova un qualche imbroglio.
MEN.Anche fra noi talvolta

Amor si vede a seminar i guai,

Ma io finor non l'ho provato mai.
CECC.Ed io una volta sola.

MEN.S, lo so che di Striglia

Tu fosti innamorata.
CECC.Da due anni il crudel mi ha abbandonata.

Chi quel che di l viene?
MEN.Mio padre.

CECC.Oh, ser Capoccio?

Viene col suo ronzino?
MEN.Grano da macinar porta al molino.

SCENA SECONDA Capoccio con un cavallo
carico di grano, e dette.

CAP.Tru va l, tru va l.

Maledetto, Se mi metto, Il baston ti
accopper. Tru va l, tru va l.

(Volendo far camminare il cavallo, lo batte con il bastone,
ed il cavallo tira de' calci contro Capoccio)
Oh bestia insolentissima!

Pi non vuoi camminar? Ti sei fermato

Forse perch hai sentito

Delle donne l'odor? Si vede bene,

Cavallaccio briccone,

Che fu Buovo d'Antona il tuo padrone.

MEN.Cosa dite, mio padre?

Questo quel gran cavallo

Nominato Rondello?

CAP.S, certamente quello.

CECC.E come mai

Un animal s raro

Diventato il ronzin di un molinaro?

CAP.Dopo che fu scacciato

Buovo dalla citt, questa bestiaccia

Non l'ha potuta cavalcar nessuno.

Il duca Maccabruno

Ordin ch'egli fosse

Venduto o scorticato,

E per pochi quattrini io l'ho comprato.

MEN.Ma se Buovo ritorna?

CAP.Eh, per adesso

Buovo non torner.

Dove diavolo sia, nessuno il sa.

E poi, quando tornasse,

s brutto, e s magro, e contraffatto,

Che nol conoscerebbe a verun patto.

CECC.Dove mai sar andato

Quel povero meschino?

MEN.Chi sa dove il destino

Buovo d'Antona avr forzato andare?

CAP.Zitto; pi non lo state a nominare.

Il duca Maccabruno,

In pena della vita, ha comandato

Che non sia nominato, ed io non voglio

Che mi nasca per questo un qualche imbroglio.

Maccabruno, lo sapete,
Di Drusiana innamorato,

E per questo ha discacciato
Fuor d'Antona il suo rival.

Passa qua,
Tru va l,

Il baston ti accopper.

E se Buovo in queste parti
Ritornasse. Tru va l.

Il padron l'ammazzer.

Maledetto, tru va l. (parte, facendo col bastone andare innanzi il
cavallo)

SCENA TERZA
Menichina e Cecchina

MEN. Povero sfortunato, in verit,

Io mi sento per lui mossa a piet.

CECC. Ed io per il mio Striglia,

Che partito con lui, mi sento in pene.

MEN. Gente mi par.

CECC. Siamo a veder chi viene.

SCENA QUARTA Si vede scendere dalla
Collina Buovo e Striglia in abito da pellegrini.
Intanto che scendono, si suonano alcuni rusticali istrumenti, e
scesi che sono, si accostano alle due Giovani dimandando loro la
carit.

BUO. Ragazza bella,

STR. Gentil zitella,

BUO. Son pellegrino,

La carit. (a Menichina)

Chiedo piet.

Son poverino.

a duell vostro cuore

Sperar mi fa.

MEN.Sono povera anch'io:

Cosa vi posso dar?

BUO.Via, buona gente.

STR.Dateci qualche cosa.

CECC.Io non ho niente.

STR.Fatel per carit.

BUO.Fatelo almeno

Per la memoria buona

Di quel gramo meschin Buovo d'Antona.

MEN.Zitto, che cosa dite?

CECC.Zitto, nol nominate.

La memoria di Buovo proibita Da
Maccabruno, in pena della vita.

MEN.Dite secretamente:

Di lui sapete niente?

BUO.Abbiam, buone zitelle,

Abbiam di lui novelle.

CECC.E del mio Striglia,

Ch' partito con lui, sapete nulla?

STR.Io so, bella fanciulla,

Che tutti due son vivi, Che tutti due
son sani, e tutti due Si faranno da
voi presto vedere.

CECC.Io contenta sar.

MEN.Ne avr piacere.

SCENA QUINTA Capoccio correndo
dietro il cavallo che gli scappa, e detti.

CAP.Ferma, ferma. (tenendolo per la cavezza)

STR.Che quello?

MEN.Un cavallo che scappa.

BUO.(Ah, il mio Rondello!) (da s)

CAP.Non lo posso tener. Che diavol c'?

Ferma, ti dico. Ah maledetto! oim. (il cavallo coi calci butta a terra

Capoccio)

MEN.Aiutate mio padre. (a Buovo)

BUO.(Oh poverino!

Non posso fare a meno.

Vien che ti baci, e che ti stringa al seno). (da s)

(Il cavallo si avvicina a Buovo, e da lui si lascia prendere, riconoscendo il

Padrone)

STR.Caval becco cornuto,

Buovo sar per te riconosciuto.

BUO.Rondello sfortunato!

Tu sei pur dimagrato!

Dov' andato il tuo spirto e il primier foco?

Voglio provare a cavalcarti un poco. (sale sopra il cavallo, e parte)

CAP.Oh razza maledetta!

Il mio cavallo! Aspetta,

Questi Buovo d'Antona; il suo Rondello

Lo riconosce meglio di nessuno.

Io lo voglio accusare a Maccabruno. (parte)

SCENA SESTA

Menichina, Cecchina e Striglia

MEN.Mi piacerebbe assai; ma se potr,

Dal pericolo suo lo salver.

STR.Siamo precipitati.

CECC.E voi chi siete?

STR.Che? non mi conoscete?

Un misero cavallo

Conosce il suo padron lontano ancora,

E voi non conoscete un che vi adora?

CECC.Oim, sareste mai?...

STR.Striglia son io.

CECC.Striglia, il mio caro ben, dolce amor mio!

Menichina, pensiamo

Al modo di salvarlo.

MEN.Anch'io vorrei

Buovo salvar dal suo periglio estremo.

STR.Come dobbiamo far?

MEN.Ci penseremo.

CECC.Mettiamoli in cantina.

MEN.Oh no, cara Cecchina,

Li potranno trovar. Direi piuttosto.

Serriamoli nel forno.

CECC.Li scoprir il fornaio.

MEN.Nascondiamoli sotto al letamaio.

STR.Ci volete affogar?

CECC.Facciam cos.

Ciascheduna di noi

Con l'arte e con l'ingegno

Prenda per un l'impegno.

Venite in quel giardino. (a Striglia)

Di salvarli col mi comprometto;

E vado innanzi per non dar sospetto.

Venite, o caro, che ho da parlarvi, Oh quante cose vi ho da contar! Mia madre morta, la poverina; Si maritata la Franceschina; Berto tornato; - Cecco malato; Stan tutti bene Titta e Rosina; E la gattina che mi hai lasciata, Presto i gattini partorir. (parte)

SCENA SETTIMA Striglia, e Menichina

MEN. Dopo che voi partiste,

Sono pi di due anni ormai passati.

Dove mai siete stati?

STR. Abbiám girato

Il mondo in pi di un lato:

Ora siam stati male,

Ora siam stati bene.

Tutto quello che viene

Siam soliti pigliare.

N ci abbiamo per questo a rattristare.

Il mondo una scala, Non dico di pi. Chi sale all'ins Chi
scende all'ingi. Chi salta di qua, Chi balza di l. Chi
viene in grandezza, Chi va in povert. Per me, se la sorte
Contenta il mio core, Un tenero amore Godere mi fa.
(parte)

SCENA OTTAVA Menichina, poi Buovo

MEN. L'ho sempre inteso dire,

Che pi di tutto rasserena il cuore

Quel bambinel che si domanda Amore.

Ma non ho ancor provato

Qual sia il felice stato

D'un amor corrisposto, e ai giorni miei,

Se potessi, davver lo proverei.

Buovo mi piacque un giorno,

Ma io non l'ho mai detto,

Perch vi differenza

Da un uom di nobilt famosa e chiara

A una povera figlia molinara.

BUO. Povero il mio Rondello,

Bench dalla miseria estenuato, Come un fresco poledro ha galoppato.

MEN. Signor, venite qui, vi ho da parlare.

BUO. Che volete da me?

MEN. Vi vuo' salvare.

BUO. Salvarmi? In un pericolo

Voi forse mi credete?

MEN. Il pericolo grande; io so chi siete.

Siete Buovo d'Antona.

BUO. E chi l'ha detto?

MEN. Avea qualche sospetto,

Ora lo so di certo: Rondel vi ha scoperto. Il padre mio, ch' il molinar cascato, A Maccabruno ad accusarvi andato.

BUO. Povero me!

MEN. Tacete.

Se confidate in me, non perirete.

BUO. Mi raccomando a voi.

MEN. Sar pietosa; e poi?

BUO. Cosa volete dir?

MEN. Se nel mio cuore

Si convertisse la piet in amore?

BUO. Tanto meglio per me.

MEN. Mi promettete

Grata corrispondenza?

BUO. S, ma salva per la convenienza.

MEN. Che vuol dir?

BUO. Lo sapete:

Nato son cavaliere.

MEN. vero, vero.

Quel che vorrei non spero.

(Pure gli voglio usar questa piet.

S, lo voglio salvare, e poi chi sa?) (da s)

Signor, se mai credete,

Per esser molinara,

Ch'io non sappia il trattar, voi v'ingannate.

S, se voi m'accordate

Del vostro cuore il dono,

Far veder, far veder chi sono.

Se ben son nata povera, In basso stato ed umile,
M'ingegner il carattere Di grande a sostentar!
Un sorrisetto amabile, Un'occhiatina languida, Ed un
parlar patetico Procurer di far!
E perch' tutto voglio Che mi riesca facile, Il grano del
mio spirito Io volo a macinar! (parte)

SCENA NONA Buovo solo.

Oh, chi l'avesse detto!

Dopo tanti pericoli,

Vengo al paese mio

Per riveder Drusiana, e nel momento

Che mi ritrovo delle mura appresso,

Scoperto io son dal mio cavallo istesso.

Se lo sa Maccabruno,

Povero me! La bella molinara

Mi offre lo scampo, ver, ma poi richiede

All'amor suo mercede. E ben, chi sa?

Se Drusiana infedele,

S'ella aver sposato

Colui che mi ha scacciato

Per forza dal mio tetto,

Chi sa ch'io non lo faccia per dispetto.

Per quella sospiro,
E ingrata non m'ama;

Quell'altra mi brama,

E fida sar. Son belle
egualmente,
Vezzose, galanti;

Avran degli amanti,

Gi questo si sa. E bene,
che importa?
Sar riverito,

Amato, servito;

Un quadro ch' bello,

Felice chi l'ha. (parte)

SCENA DECIMA Bosco.

Capoccio solo.

Il duca Maccabruno Per la solita
caccia Deve di qua passar.
L'aspetter, E di Buovo d'Antona
io parlar.

Eccoli, per mia f: (si odono di lontano i corni da caccia)
Sento dai suonatori, Che son poco lontani i cacciatori.
Veggio, se non m'inganno. Mi pare, alla lontana. Certo
con Maccabruno ancor Drusiana. (si torna a sentire i
corni da caccia) Oim, cosa ho veduto? Guarda l'orso,
Capoccio: aiuto, aiuto. (parte)

(Tornano a suonare i corni da caccia, e si vedono passare degli
orsi, dietro ai quali vengono correndo dei Cacciatori, armati di
lancie e d'archi e frecce, che passano)

SCENA UNDICESIMA Maccabruno e Drusiana

DRUS.Eh, lasciatemi in pace:

Di camminar son stanca.

MACC.E perch scendere

Dal cavallo s tosto?

DRUS.Io non potea

Reggerlo pi.
MACC.Dai cacciator le fere

S'inseguiscono ancora, e noi perdiamo

Il diletto maggior; via, cara, andiamo.
DRUS.In qualche ombroso loco

Bramo sedere un poco.
MACC.Andrem, se ci vi aggrada,

Poco lungi a seder, fin che si veda

Dai cacciatori a riportar la preda.
DRUS.Quanto pi volentieri

Cambierei della caccia

Il piacer periglioso

Nel bel piacer di possedere un sposo!
MACC.Sta a voi, cara Drusiana,

A voi sta il conseguirlo. Io pronto sono

A compiacervi ognora.
DRUS.Lo bramo, ver, ma non tempo ancora.

MACC.Mi prometteste pure,

Che se dentro a tre anni

Buovo d'Antona ritornar non s'ode,

Cara, sarete mia;

Il tempo ormai finito,

E non volete ancor prender marito?
DRUS.Se ho aspettato finora,

Voglio l'opra compir.
MACC.Ditemi almeno

Se il ritorno bramate

Del mio rival, o se al mio amor rivolta,

Bramereste da lui rimaner sciolta.
DRUS.Non so che dir, mi sento

Un interno contrasto,

Ch'io non conosco e a superar non basto.

Agitata in cor mi sento Dalla speme e dal tormento. Quel
ch'io temo, quel ch'io spero, Non arrivo a penetrar.
So che il cielo il cuor mi vede, So che nota la mia fede; E
dei Numi il giusto impero Son costretta a venerar.
(parte)

SCENA DODICESIMA Maccabruno, poi nuovamente
Drusiana

MACC. So che mi ama Drusiana,

E so che il suo tormento

di Buovo d'Antona il giuramento:

Ma se di lui finora

Nuova non s'ebbe ancor, s' ormai finito

Il termine accordato,

Posso sperare...

DRUS. Oim! (correndo affannosa)

MACC. Che cosa stato?

DRUS. MACC.

DRUS. MACC.

MACC.

DRUS. MACC.

DRUS. MACC.

M'inseguisce una belva.

I cacciatori Vedonsi da lontano.

Eccola. Oim!

Voi paventate invano. (Viene l'orso, e si sentono in distanza i corni da caccia, Maccabruno ferisce l'orso. Drusiana sviene sopra d'un sasso: intanto vengono i Cacciatori, quali finiscono d'uccider la belva) Sollevatevi, o cara, La belva al suol ferita. Misera me! chi mi ritorna in vita? Sostenetela, amici: Guidatela pian piano Sopra il margo a seder del vicin rio. Non venite voi pur?

S, vengo anch'io. (I Cacciatori conducono via

Drusiana, sostenendola)

Pietoso Amor, difendi La vita
del mio bene: Un cor che
vive in pene, Ritorna a
consolar.

Ma se il destin crudele
S'oppone a' desir miei, Io
voglio, Amor, con lei Miei
giorni terminar. (parte)

SCENA TREDICESIMA Camera in casa di
Cecchina, con armadio, tavolini ed una finestra laterale.
Cecchina e Striglia

CECC.Eh, lasciate una volta

Buovo di seguitar; badate a me.

STR.Pericolo non c' ch'io l'abbandoni;

Sono stato con lui per fino ad ora;

Vu seguitarlo ancora,

Gli vu servir di aiuto

Perch possa riaver quel che ha perduto.

CECC.E la vostra Cecchina,

Povera ragazzina,

La volete lasciar?

STR.No, vita mia,

Vi accerto e vi prometto

Che d'esser vostro la giornata aspetto.

CECC.Ed io vorrei che il giorno

Fosse adesso venuto.

STR.Molto non tarder.

SCENA QUATTORDICESIMA

Menichina, Buovo, e detti, e poi Capoccio

MEN.Cecchina, aiuto.

CECC.Cos' stato?

MEN.Mio padre

Se n' accorto che avevo

Nascosto il pellegrino

Fra il granaio e il molino.

Siamo stati avvertiti,

E intanto ch'ei venia, siamo fuggiti.

BUO. Caro amico, vi prego,

Solo non mi lasciate.

STR. Sar sempre con voi, non dubitate.

CECC. Eh, questo qui, signore,

Ha da restar con me. (a Buovo)

MEN. Cecchina almeno

Ha l'amante con essa in compagnia;

Ed io deggio star sola in vita mia?

CECC. Povera Menichina,

Certo mi fai piet. Ma voi, signore,

Se siete un uom d'onore,

A lei che vi ha salvato

Non avete ragion d'essere ingrato.

BUO. E ingrato non sar:

Se infida trover

Drusiana bella ai giuramenti miei,

La mia fede, il mio cor, sar per lei. (a Cecchina, parlando di Menichina)

MEN. Sar ver quel che dite? (a Buovo)

BUO. Ah s, non dubitate.

MEN. Non basta.

BUO. Che ho da far?

MEN. Vu che giuriate.

BUO. Giuro per quel bel viso,

Giuro pel fido amor,

Se ho in libertade il cuor,

Mia voi sarete un d.

MEN.Giuro, prometto anch'io,
Giuro alla dea del mar,
Sempre volervi amar
Fino all'estremo d.
BUO.Voi non giurate? (a Striglia)
STR.Che ho da giurar?
CECC.S, se mi amate,
Vu che giuriate.
STR.La mia diletta
Vu contentar. Giuro per quei
begli occhi,
Giuro al fanciul Cupido,
Sempre costante e fido
Voglio serbarvi il cor.
CECC.Giuro su quella mano,
Giuro sull'amor mio,

a quattro

CECC.	
MEN.	
STR.	
BUO.	
CECC.	
MEN.	
BUO.	} adue
STR.	
MEN.	
CECC.	
MEN.	} adue
CECC.	
CAP.	

MEN.	} adue
CAP.	
CECC.	
CAP.	
MEN.	
CECC.	
CAP.	

STR.
CECC.

BUO.

MEN.

}
a due

BUO.

STR.

CECC.

MEN.

Voglio serbare anch'io

Vivo l'interno ardor. Sian testimoni
Venere e Amore,

Sia il nostro cuore

Fedele ognor. Ah, chi viene? il padre mio. Che sar?
Che far degg'io? In quell'armadio
Presto celatevi. (a Striglia) Sotto la tavola,
Via, rimpiazzatevi. (a Buovo) Ma se ci trova?
Cosa sar? Ma fate presto,
Per carit. (si nascondono, e le due pigliano il lavoro) Una figlia da marito Deve
sempre lavorar, Per trovare un buon partito

Che la giunga a consolar. (Con lo schioppo in spalla)
Belle figlie da marito,

Io vi vengo ad avvertir

Che me l'ho legata al dito,

Che farovvi un d pentir. Con chi l'avete? (alzandosi) Dov' l'amico? (a Menichina) Voi pazzo siete. (a Capoccio) So quel che dico. (a Cecchina) Ve ne potete

Di qua partir. Belle fraschette,
S'ha da finir. (So che vi sono
Questi bricconi.

Con una scala,

Per i balconi,

Se sia possibile

Li vu scoprir). (da s, e parte) Se n' andato? (aprendo un poco l'armadio) Andato egli . partito? Cos .

Possiam venire?

No, non mi pare. (Buovo e Striglia tornano a celarsi)
Voglio serrare

Col catenaccio. (va a chiuder la porta) Codesto impaccio
Si finir.

MCEECNC..} adueStCaroenmloibienrstie.m(eesconoda'loronascondigli)

CECC.Caro il mio bene,

STR.Vita mia bella,

a dueLa nostra stella

Si canger.

CAP.Bravi, signori,

(Capoccio comparisce ad una finestra che corrisponde in cucina, e si fa sentire)

Per verit.

MCEECNC..} aduePrVesiato,,ricmelpaitaetvtia.tevi.

CAP.Ah, vi ho veduto.

(Li due, non vedendo da dove viene la voce, si vogliono nascondere ne' soliti luoghi

Vano il celarvi,

Voglio ammazzarvi.
a quattroNo, per piet.

Ah, che mi sento

Tanto spavento!
a cinqueFuggasi presto

Fuori di qua. (partono)

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Bosco.

Cecchina e Striglia

STR.Tant', per riparare

Il periglio di Buovo, altro rimedio Non so veder che fingere con
tutti, E con Capoccio istesso, Che morto ei sia dalla paura
oppresso.

CECC.Come? sperate voi

Che Capoccio lo creda?

STR.Ho fatto in modo

Ch'egli lo creder: si ritrovata Una povera donna Cui morto era
il marito. Si cambiato il vestito: Il morto si vest da pellegrino;
Buovo si travest da contadino.

CECC.Menichina lo sa?

STR.No, non sa nulla.

CECC.La povera fanciulla

Morir disperata.

STR.O da voi, o da me sar avvisata.

CECC.Buovo dove si trova?

STR.Egli mi aspetta

Poco lontan di qua, E vogliamo passare alla citt.
CECC.Come? volete andare

Col a precipitare?

STR.Eh, non temete:

Tutto ancor non sapete. stato detto Che Drusiana, dagli orsi spaventata, Gravemente ammalata; e noi sappiamo Che i medici d'Antona Sono medici fatti alla carlona. Noi troveremo il modo Di andar trasfigurati, Quai medici chiamati. Buovo sapr se Drusiana fida; E se il cielo seconda il bel disegno, Noi riuscirem nel meditato impegno.

CECC.Voglio venire anch'io.

STR.Dove?

CECC.In citt.

STR.Ah no, per carit.

CECC.Qual dubbio avete?

STR.Se venite col, ci scoprirete.

CECC.Perch?

STR.Perch la donna

Non pu tacer.

CECC.No no, non dubitate.

STR.Impossibil sar che non parliate.

Ho della donna tutto il concetto, Ma per difetto - non sa tacer. Parlano gli occhi, se il labbro tace. Resa loquace - senza voler. Trova l'amica: Ehi, nol sapete? Trova quell'altra: Che cosa dite? Se non parlate, - certo crepate; Contro natura manca il poter. (parte)

SCENA SECONDA Cecchina e poi Capoccio

CECC.Vu avvisar Menichina:

Voglio che unitamente

Andiamo alla citt.

Poverini, chi sa

Che non vadino male i fatti suoi;

Che non abbian bisogno anche di noi?

CAP.Ora avrete finito,

Ragazze impertinenti,

Di nasconder colui.

CECC.Di chi parlate?

CAP. Buovo d'Antona a ricercare andate.

CECC. Cos' stato di lui?

CAP. La bella nuova,

Signora mia, vi porto:

Buovo d'Antona, il disgraziato, morto.
CECC. Lo sapete di certo?

CAP. Oh bella! io stesso

L'ho veduto sbasito, e a Maccabruno

Vu la nova recar s'ei non la sa;

Certo che un buon regalo ei mi dar.
CECC. Aff, meritereste

Ch'egli per regalarvi

Facesse bastonarvi, e che Drusiana,

Se sa che il poverino

Morto per causa vostra di paura,

Vi facesse accoppiare a dirittura.
CAP. Morto per mia cagion?

CECC. S certamente.

Coi gridi e collo schioppo

L'avete spaventato,

E da voi si pu dir che fu ammazzato.

Voglio dirlo a chi nol sa, Che Capoccio l'uccisor.

E il processo si far Con giustizia e con rigor. Verranno i
sbirri, vi legheranno, Vi condurranno nel criminal. Presto,
confessa: niente non so. Tira la corda: confesser. Chi l'ha
ammazzato? non lo so dire. Tira la corda: ahi, parler. Io
sono stato, io l'ho ammazzato. Ah brutta ciera, va alla
galera. Acqua, biscotto, ferri e baston. (parte)

SCENA TERZA Capoccio solo.

Ah Capoccio, Capoccio,
Bada ben quel che fai. Ma finalmente

Io ne sono innocente, e a Maccabruno

Se do tal novit,
Ne avr piacere, e mi regaler.
E se poi la signora,
Per rabbia e per dispetto,
Mi volesse davver porre in sospetto?
Eh, comanda chi pu; se Maccabruno
Mi assiste e mi difende. Adagio un poco:
Egli mi pu difendere,
Egli nel criminal pu darmi aiuto,
Ma se viene il baston, chi ha avuto ha avuto.
Vorrei, e non vorrei;
Non so quel che mi faccia,
Non so s'io parli, e non so ben s'io taccia.

Da una parte il cuor mi dice: Non aver nessun
spavento; Ma dall'altra a dir mi sento: Pensa ben
quel ch'hai da far. Capoccio il poverello Fra
l'incudine e il martello.
Di qua batte il buon consiglio, L risponde il mio
periglio; E fra il voglio e fra il non voglio, Che
risolvere non so. (parte)

SCENA QUARTA

Sala nel Palazzo di Maccabruno.

Drusiana a sedere, in atto di mestizia, e Maccabruno

MACC.Possibile, Drusiana,

Che il timore a tal segno

Vi sconcerti, vi opprима, e che non vagliano

I soccorsi finor che vi han prestato,
Per tornarvi gli spirti al primier stato?

DRUS.Quando un'alma agitata

Dal dubbioso destin, quando si trova

Fra la speranza ed il timore oppressa,

Sensibile si rende

A qualunque accidente,

E ritorna il vigor difficilmente.

MACC. Spedito ho in piè d'un loco

DRUS. Medici a ricercar, perchè coll'arte Vi soccorrino a gara.
ver che potete

MACC. Medica mano ristorar gli afflitti, Ma l'oppression del cuore
Duopo averia di un farmaco migliore.
Se in me lo ravvisate,

Disponetene pur.

DRUS. Sappiasi in prima

MACC. Il destino di Buovo, e vi prometto
Che a risolvere allor più non aspetto.
Dunque cessate, o cara,

Bell'esempio di costanza
Merta lode e m'innamora;
Ma se cambia il fato
ancora,
Pu cambiarsi il vostro cor.
Vi hanno assolto
dall'impegno
Della sorte le vicende,
Ed onesta in voi si rende
La cagion d'un nuovo amor.
(parte)

Di tormentar voi stessa, ed accettate La mia fede, il mio cor, la
destra mia: Remora al corso il mio rival non sia.

SCENA QUINTA Drusiana sola.

Se esamino me stessa,
Da me più di nessuno

L'amato Maccabruno.

Ma non ardisco ancora,

Fin che Buovo non sia disciolto o spento,

Rompere pria del tempo il giuramento.

Intanto io non so bene

Se per fisico male,

O per il mal di amore,

Sentomi oppresso amaramente il cuore.

SCENA SESTA Menichina, Cecchina e detta.

CECC. Signora, siam venute

A veder come sta.

DRUS. Cos e cos!

MEN. Siamo venute qui

Per dirle ch' arrivato

Un medico eccellente,

Che s'impegna guarirla immantinente.

CECC. Ed ha seco un compagno

Di eguale abilit,

Che sopra il di lei mal consiglier.

DRUS. Chi son? Come si chiamano?

MEN. Il medico primario

chiamato il dottore Elettuario.

CECC. E l'altro che con lui s' accompagnato,

Il dottore Cauterio nominato.

DRUS. Maccabruno lo sa?

MEN. S, mia signora,

Li ha qui veduti or ora.

Se voi siete contenta,

Li faremo venir.

DRUS. Vengano pure.

MEN. Vederete due medici

SCENA SETTIMA Buovo e Striglia travestiti, e dette.

BUO. Compagno, venite,
E al regno di Dite
Sian chiuse le porte.

Trionfi di morte
La vostra virt.

STR. Il vecchio Caronte
Increspa la fronte,
Perdendo le prede;
E Cloto si vede
Dolente ancor pi.

a due E voi, donne belle,
Congiunte, o zitelle,
Se mal vi sentite,
Sarete guarite.

Venite pur su.

DRUS. Ma che maniera questa,
Di venire scherzando?

MEN. Oh che volete?

Che faccian come tanti,

Sapienti, sapientissimi.

CECC. Vengano pur, signori eccellentissimi. (Verso la Scena)

Che gravi gravi, pettoruti e strani,

CECC. Sempre ho sentito dire,
Fanno ammalar per la tristizia i sani?

Cara signora mia,

DRUS. Date lor da sedere.
Che dee star l'ammalato in allegria.

MEN. Favorisca. (a Buovo)

CECC. Si accomodi. (a Striglia)

MEN. Ecco qui l'ammalata.

CECC. Dalla loro virt sia risanata.

BUO. In primis et ante omnia,

Dite: quanti anni avete? (a Drusiana)
DRUS.Gli anni miei

Cosa han che far col male?
BUO.Anzi moltissimo.

In ogni et prevale
Pi l'un che l'altro male.
Prevale nell'infanzia
La massa verminosa,
Prevale in giovent qualche altra cosa.

MCEE CNC..} adue Bravo,bravo,bravissimo.(concerimonie)

BUO.Che dite voi, collega eruditissimo? (alzandosi)

STR.Dico ch' necessario (fa lo stesso)

Prima gli anni saper. Ma dalle donne,
Parlando dell'et,

Non sperate saper la verit.
DRUS.Signor, questo si chiama

Un favellare audace.
STR.Io non so per costume esser mendace.

BUO.Un'et effervescente

Si scalda facilmente.
Converr moderare
Gli acidi dell'umore atrabiliare.

MCEE CNC..} adue Bravo,bravo,bravissimo.

BUO.Rispondete, collega eloquentissimo. (come sopra)

STR.Dico, con permissione, (come sopra)

Che il male nel polmone.
BUO.Perdonate, signore, (come sopra)

Il suo male nel core.
STR.Nego.

BUO.Probo.

STR.Vedrem, se cos .

BUO.Favoritemi il polso. (tasta il polso a Drusiana)

STR.Il polso a me. (prende a sentire l'altro polso)

BUO.Dal polso intermittente

Sento ch'ella agitata.

STR.Questa donna, signore, innamorata. (seguitando a sentire il polso)

BUO.E dai colpi ineguali

Si conosce che il cuore

Cambiato ha il primo in un novello amore.

STR. ver, ma la passione

Ha infiammato il polmone, e se non supera

La ragion che contrasta,

La virt nostra ad operar non basta.

DRUS.(Ah, la loro virt chiara discerno:

Han conosciuto il mal fin nell'interno). (da s)

BUO.Se risanar bramate,

Presto il ver confessate.

DRUS.Son nelle vostre mani:

Tutto vi sveler.

MEN.(Quel che bramo sapere, anch'io sapr). (da s)

STR.Siete amante?

DRUS.Lo sono.

STR.Avete in petto

Qualche novello affetto?

DRUS. ver, non lo nascondo.

BUO.Qual vorreste dei due?

DRUS.Bramo il secondo.

BUO.(Ho capito). (da s)

STR.Del primo

Siete forse annoiata?

DRUS.Son giovane onorata:

Fino al giorno prefisso ancor l'attendo.

BUO.E s'ei non torna pi?

DRUS.Quell'altro io prendo.

STR.Lo farete voi presto?

DRUS.Anzi prestissimo.

STR.Che dite voi, collega sapientissimo? (a Buovo)

BUO.Collega, ho inteso tutto.

L'Agnostico formando

Di tale infermit,

Tutto il male provien da infedelt.

E se formare io deggio

Il Prognostico vero,

Dir coll'aforismo

D'Ippocrate lodato:

Tardi la medicina ha ricercato.

E temo che il rossore,

Moltiplicando il male,

Faccia una Antiparistasi mortale.

Quando il mal provien d'amore,
Coll'amor si pu sanar;

Ma l'infido ingrato core

Sanit non pu sperar. Ad un cor perfido
Vi vuol un recipe

Con dell'arsenico,

Con dell'aconito,

Colle cantaridi

Che fan crepar. E se non basta,
Se questo poco,

Il ferro e il fuoco

Si pu adoprar. D'una ricetta S bella e vaga Non voglio paga, E
non pretendo Di farvi insulto; Anche il consulto Vi vu donar.
Signor collega, Possiamo andar. (parte con Striglia)

SCENA OTTAVA Drusiana, Menichina e Cecchina

DRUS.Oim! che cosa ha detto?

Oim, che mi ha lasciata

Atterrita, confusa e disperata.

MEN.(Non vorrei che il timore

La rendesse costante al primo amore). (da s)

CECC.Cosa vuol dir, signora?

Siete molto confusa.

DRUS.E non vi pare

Ch'io lo sia con ragion? S, certamente;

Quello che ha parlato,

Sar da Buovo a minacciar mandato.

MEN.Oh, cosa dite mai?

CECC.Sono due medici

Capitati da noi per accidente.

DRUS.No, che medici sian non credo niente.

Mi hanno rimproverata

Di barbara, d'ingrata. Il cor mi dice

Ch'io pi non sono del mio cor padrona,

E che devo sposar Buovo d'Antona.

MEN.(Ah l'ho detta, l'ho detta.

Invenzion maledetta!) (da s)

CECC.Eh, non badate!

Queste son ragazzate.

DRUS.No, Cecchina.

Buovo, mi dice il cor, da te sen viene;

Se non l'aspetti, non avrai pi bene.

MEN.E volete aspettarlo eternamente?

DRUS.S, s, l'aspetter fin che avr vita.

SCENA NONA

Maccabruno, Capoccio e
dette.

MEN.(Povera me, la mia speranza ita). (da s)

MACC.Drusiana, vengo a dirvi

Una tal novit,

DRUS. Che non so se spiacer vi reher.
Che s che l'indovino?

MACC. Buovo alfin ritornato.
vero in parte:

Del ritorno di lui la nuova io porto,

DRUS. Ma vi aggiungo di pi che Buovo morto.
Come? Quando? Parlate.

Oim, non m'ingannate.

MACC. Dite la verit.
Eccovi il testimon che lo dir. (accennando Capoccia)

CAP. S, signora, verissimo.

Morto Buovo d'Antona.

Se fede a me non date,

Fuori del Borgo andate,

Lo vedrete disteso il poverino,

CECC. Mentre poco lontan dal mio molino.
(L'invenzione ha giovato in verit). (da s)

MEN. (Se lo crede, vedrem cosa far). (da s)

MACC. Ah, se la di lui morte

Recavi tanto affanno,

DRUS. Mi prometteste amor sol per inganno.
No, capace non sono

D'ingannar, di mentir. Vi amai, vi adoro,

Cerco da voi ristoro.

Vostra sar, ma permettete almeno

MACC. Che di un giusto timor disgombri il seno.
S, s, rasserenate

Il confuso pensier. Gioia novella

Discacci ogni tormento;

SCENA DECIMA Drusiana,
Menichina, Cecchina e Capoccio

Con s bella speranza io son contento. (parte)

MEN.State allegra, signora,

Prendete altro conforto. Non ci pensate pi: chi morto,
morto. Se voi foste partita, Credetemi che anch'esso Fatto
averia lo stesso. Non poco Amar l'amante finch' vivo e sano:
Quando egli morto, ci si pensa invano.

Ho veduto tante e tante Sospirar per un
marito, Ed appena egli sbasito Ritrovare il
successor. Per due giorni lacrimose Fan le
meste e le ritrose; Ma passato il terzo d, Le ho
sentite a dir cos:

Viva chi vive, Chi morto, morto;
Dolce conforto Brama il mio cor.
Non vu star sola, Vu maritarmi:
Vu consolarmi Col caro amor.
(parte)

SCENA UNDICESIMA Drusiana,
Cecchina, Capoccio

CECC.Certo, signora, confessar conviene

Che codesta ragazza ha detto bene.

DRUS.Galantuom. (a Capoccio)

CAP.Mia signora.

DRUS.Il povero infelice

Dunque mor?

CAP.Senz'altro.

Statene pur sicura.

DRUS.Sia onorevole almen la sepoltura.

CAP.Se vi posso servire,

Pratico io sono in questo, e lo far:

Tutto quel che volete adempir.

DRUS.Quando mai Maccabruno

Trascurasse per odio

Di far quel che conviene,

Questa borsa tenete:

Al bisogno con ci voi supplirete. (gli d una borsa)
CAP.S, s, non dubitate:

Far il debito mio.

(Vu della borsa la mia parte anch'io). (da s, e parte con Cecchina)

SCENA DODICESIMA Drusiana
sola.

Povero sfortunato,
Quantunque a' miei disegni

Tu mi apristi la strada, ancor io sento

Del tuo crudo destin qualche tormento.

Dipende il mio riposo Dal mio novello
affetto; Confuso ho il cor nel petto Fra
speme e fra timor.
So che infedel son io, Ma piet sento
almeno, Sebben non posso in seno
Fiamma sentir d'amor. (parte)

SCENA TREDICESIMA

Bosco corto con sedili d'erbe.

Buovo, poi Menichina e poi Striglia

BUO.Come un cane arrabbiato

Vado fremendo in questa parte e quella

Senza trovar riposo. Ah donna ingrata,

Ah femmina spietata!

Dopo tante promesse e giuramenti,

Tradirmi e abbandonarmi,

Donarti in preda al mio rivale indegno?

Ah, non resisto pi, fremo di sdegno.

MEN.Bovino mio diletto!

BUO.Amore maledetto,

Tu me l'hai ben ficcata!

MEN.E tu sospiri ancor per quell'ingrata?

BUO.Per piet, Menichina,

Non tormentarmi pi.

MEN.Per piet, Buovo,

Non mi far pi penar. A chi t'adora

Dona tu pure amor. Caro Bovino,

Dammi una dolce occhiata:

Mira la grazia e il brio,

Mira gli occhi brillanti

Sebben molli di pianto.

Ma tu non m'odi, ed io mi struggo intanto.

BUO.Mi struggo anch'io di rabbia e di veleno.

Son peggior d'una vipera,

Peggior d'un basilisco. Io spiro fuoco

Dalla bocca, dagli occhi, ed un ardente

Mongibello ho nel sen.

Drusiana ingrata!

MEN.Un ingrato tu sei

Anche peggior di lei.

Spasimo, moro,

Piango, ti priego, e tu pi duro assai

D'un sasso, d'una incudine, mi sprezzì,

E mi lasci languir?

BUO.Oh che tormento!

Sentimi, Menichina.

Adesso io sono

Agitato di molto:

Ritorna un'altra volta, e allor t'ascolto.

MEN.Crudelaccio, m'inganni.

BUO.Non t'inganno, lo giuro.

MEN.Vado, ma dammi prima un'occhiatina.

BUO.Eccola. Vanne.

MEN.Un'altra.

BUO.Oh, tu sei pure ingorda! Oh che pazienza!

Ti ho gi guardato: addio.

MEN.(Finger di partir). Vado.

BUO.Ma presto.

MEN.Ti lascio. Oim! che gran tormento questo. (parte)

BUO.Se fossi in libert. Ma troppo fitto

Il dardo al cor. Drusiana ingrata, io peno,

Io per te moro, oim!

Par che non possa

Pi sostenermi in pi. Manco, vacillo.

Dove son? che risolvo? Ah, voi per poco,

Solitudini amene,

Voi, taciturni orrori,

Qualche triegua donate a' miei furori. (Si getta a sedere)

Il soave mormorio Di quel rio,

Lo spirar de' venticelli,

Il cantar de' vaghi augelli,

Par che inviti l'alma oppressa

Dolcemente a riposar.

MEN.Dormi, o caro, al mormorio

Di quel rio;

E il soffiar de' venticelli, E il cantar de' vaghi
augelli, Deh ti faccia, o mio tesoro, Dolcemente
riposar.

Ma gente vien. Striglia.

STR.Ehi, Menichina,

In tali circostanze

Perch Buovo sen dorme?

MEN.Oh, tu non sai

Come fuori di s!

STR.Basta, conviene

Tosto svegliarlo. Buovo.

BUO.Cosa c', cosa c'?

STR.Del bello e buono:

Di dormir non tempo. All'armi, all'armi.

Parlai con pi di dieci

Capi di queste ville, e tutti sono

Pronti ad ogni occasione

A far per voi una sollevazione.

MEN.Anch'io mi comprometto

Sollevar della gente.

Ho anch'io pi d'un parente,

Ho delle amiche e degli amici anch'io

Che faranno in tal caso a modo mio.

STR.Ma convien pria distruggere

Della supposta morte

La favola che abbiamo

Per ripiego inventato.

MEN.Convien farvi veder risuscitato.

BUO.Facile ci sar; ch'io vivo sono,

Lo vedran colla prova.

SCENA QUATTORDICESIMA Cecchina e detti.

CECC.Siete qui?

STR.Cosa avete?

CECC.Un'altra nuova.

Drusiana ha incaricato

Capoccio, e gli ha donato

Varie monete, acci si prenda cura

Di trovare per voi la sepoltura. (a Buovo)

BUO.Grazie alla sua bont.

MEN.Parmi sentire.

S, io veggo venire

Mio padre. Eccolo qui.
STR.Presto, venite:

Andiamoci a celare,

Poi penserem quel che si avr da fare.
CECC.Se egli morto lo crede,

Facciam che si spaventi.
MEN.Facciam che si contenti

Ch'io con Buovo sposar mi possa or ora.
BUO.Ci si pu dar, ma non l'ho detto ancora. (parte)

MEN.(Se non lo dici tu, lo dico io:

Mi ha promesso, lo voglio, e sar mio). (da s, e parte)
CECC.E tu, caro mio Striglia,

Quando mi sposerai?
STR.Quando vuoi tu. (parte)

SCENA QUINDICESIMA Capoccio con altri Contadini ed un badile, e li quattro suddetti.

CAP.Presto, figliuoli, andate;

Quivi Buovo portate: Senz'altri complimenti Noi lo seppelliremo, E il danaro fra noi ci spartiremo. (partono i Contadini)

Che fatica questa mai!

Ma bisogna faticar.

Questa fossa ho da cavar.

MEN.Buovo morto, il poverino.

Pi non vedo il pellegrino;

Io mi sento a tormentar.

CAP.Crepa pur, se vuoi crepar. (cavando la terra)

STR.Vo cercando il caro Buovo;

Non lo vedo, non lo trovo,

Senza lui non posso star.

CECC.Presto, per carit, non tardar pi. (parte)

CAP. CECC.

CAP.

MEN.

CECC.

STR.

CAP.

MEN. CECC. STR. CAP.

MEN. CEC.

STR.

BUO.

a quattro

a tre

}

a tre

}

a
due

}

Cerca pur, se vuoi cercar. Buovo caro, o gente mia,
Chi sa dirmi dove sia?

Dove mai si pu trovar? Lo vedrete a sotterrar.

Che precipizio! che rio destino! Buovo, il meschino, non vive
pi.

Non mi seccate Con questi pianti.

Via tutti quanti, (d a tutti un badile) Che questa fossa Si ha da
fondar.

Che precipizio! che rio destino! Buovo, il meschino, non vive
pi.

Son faticato,
Sono sudato,

Ho di bisogno

Di riposar. Ma sento gente,
Gi il morto viene,

Dunque conviene

Presto cavar. Una cosa mi consola:
Se son pazza, non son sola.

Qualcun altro ancor ve n'.

Oh questa bella,

Oh questa buona!

Buovo d'Antona

Morto non . Son allegro, e son contento:
passato lo spavento,

E paura pi non c'.

Oh questa bella,

Oh questa buona!

Buovo d'Antona

Morto non . Ecco il morto che va via;
E chi vuol che morto sia,

L'aver da far con me.

Oh quest' bella,

Oh quest' buona!

Buovo d'Antona

Morto non . Buovo qui risuscitato;
E la fossa chi ha cavato,

Adoprarla pu per s.

Oh quest' bella,

Oh quest' buona!

Buovo d'Antona

Morto non . (Suonando e cantando circondano Capoccio, che si spaventa)

CAP.Piano piano, miei signori,

Non facciam tanti rumori Che la colpa mia non . Oh quest'
bella, Oh quest' buona! Buovo d'Antona Morto non .
(ballando)

MEN.Se non morto,

Venga con me. (suonando)

CECC.Se ancora vivo,

Meglio per s. (suonando)

STR.Morto s'ha finto,

So io perch. (suonando)

BUO.Messer Capoccio

Morto mi fe'. (suonando)

CAP. Altri l'ha detto

Prima di me. (ballando)

TUTTI Oh quest' bella,

Oh quest' buona! Buovo d'Antona Morto non . (partono)

ATTO TERZO

SCENA PRIMA Campagna vasta.

Buovo, Menichina, Cecchina, Capoccio, Striglia, e vari Villani armati.

TUTTI Viva, viva Buovo d'Antona,

Ch' degnissimo d'impero; Egli merita
corona, Egli nato a comandar.

BUO. Grazie, grazie, compagni,

Grazie del vostro amore;

S, col vostro valore

Non ho timore alcuno

Di non farla vedere a Maccabruno.

STR. Andiamo immantinente

Prima ch'ei sappia niente;

Andiamo all'improvviso,

E sia colui, se non si arrende, ucciso.

CAP. Corpo di Satanasso!

Andiamo, anch'io ci sono.

Vi domando perdono

Se ho fatto quel che ho fatto. In verit,

Capoccio ve lo giura,

L'ho fatto perch avea qualche paura.

BUO. S s, vi compatisco,

E il vostro amor gradisco.

CECC. Ehi, signor Buovo,

Se tornate signore,

Striglia vi raccomando, il poveretto.
BUO.Segretario sar di gabinetto.

MEN.Se d'Antona padron voi tornerete,

Dite la verit, mi sposerete? (a Buovo)
BUO.Non so che dir: sperate.

Un'altra volta ancora

Voglio veder Drusiana, e se persiste

Nell'infedele suo costume usato.

Basta... sperate pur, vi sar grato.
STR.Il tempo non perdiamo;

Ci secondi la sorte. Andiamo.
BUO.Andiamo.

TUTTIViva, viva Buovo d'Antona,

Ch' degnissimo d'impero; Egli merita corona,
Egli nato a comandar.
(partono Buovo e Striglia, Capoccio e tutti i Villani)

SCENA SECONDA Menichina e Cecchina

MEN.E noi cosa facciamo?

Perch non seguitiamo Il militar drappello?
CECC.Siamo donne, sorella, andiam bel bello.

MEN.Possiamo alla lontana

Osservar quel che fanno.

CECC.Son sicura di gi che vinceranno:

E quando la fortuna non si varia, Io sar la signora
segretaria.
MEN.Per la ragione istessa,

Io diverr duchessa.

CECC.In verit,

Temo vi sia qualche difficult.

MEN.Credi tu che Drusiana

Voglia a Buovo tornar?

CECC.Non dico questo;

Ma Buovo, in altro stato, Vedrai, sorella cara, Che sposar
non vorr la molinara.

MEN.Oh, in quanto a questo poi,

Non sar il primo caso. Ho letto anch'io

Le istorie un d dei cavalieri erranti,

So che han fatto lo stesso tanti e tanti.

Ho imparato sui libri

L'arte d'innamorar. Sapr ben io

Usare il poter mio; far vedere

Se di farlo cadere anch'io son buona,

E mio sposo sar Buovo d'Antona. (parte)

SCENA TERZA Cecchina sola.

Pu darsi, ma nol credo.

So che questi signori

Trattan sol per diletto i loro amori.

E mi dicea mia madre:

Figlia, se un gran signor ti vuol amare,

Guarda ben quel che fai, non ti fidare. (parte)

SCENA QUARTA

Camera.

Drusiana e Maccabruno

MACC.Ors, via, risolvete:

Son vostro, se volete. Ecco la destra in pegno:

O l'accettate, o con ragion mi sdegno.

DRUS.Non so che dir; non sono

Quieta ancor nel mio petto,

Ma...

MACC.Che vorreste dir?

DRUS.La destra accetto.

MACC.Or s che pienamente

Provo contento il cuore:

Pronubo sia di queste nozze Amore.
DRUS.E se Buovo d'Antona

Morto non fosse ancor?
MACC.Della sua morte

Non poc'anzi il testimon venuto?
DRUS.S, ma estinto per non l'ho veduto.

MACC.Ors, se ancor vi preme

La memoria di lui pi del cor mio,

Stanco son di soffrir, vi lascio, addio.
DRUS.Dei, non mi abbandonate.

MACC.Son qui, se mi bramate.

DRUS.Ah! superare io voglio

L'importuno timore:

Vostra son io.

MACC.Siaci propizio Amore.

Arda d'Amor la face,

Che mi consola il cuor.
DRUS.Rendimi al sen la pace,

Caro diletto Amor.
a dueTu, se ragione intendi,

Tu nel mio petto accendi

Un innocente ardor. Forma, Cupido, il laccio;
Stringi le mie catene.

DRUS.Ah, qual strepito questo?

MACC.Oim! Chi viene?

SCENA QUINTA Da una parte Buovo, Striglia, Capoccio e Villani
armati. Dall'altra le Guardie di
Maccabruno, e suddetti.
Buovo ed i suoi seguaci:
A terra, a terra: Vogliamo guerra: Buovo d'Antona Vuol comandar.
(Le Guardie abbassano le armi)
DRUS.Buovo qui? non morto?
MACC.Ah, son perduto.

Guardie, guardie, accorrete.

Ah, mi negano aiuto

Fin le guardie avviliti.

Ecco la spada mia, non infierite.
CAP.Il poltrone ha paura.

DRUS.Ah caro Buovo,

Siete alfin ritornato.
BUO.S, s, sono arrivato

In tempo di vedere

Di vostra infedelt l'ultima prova.
DRUS.Se vedeste il mio cor.

BUO.Finger non giova.

Conduceteli altrove,

Che poi si penser

Quel che di tutti due far si dovr.
DRUS.Barbaro, crudo fato! (parte accompagnata)

MACC.Cosa sar di me? Son disperato. (come sopra)

SCENA SESTA Buovo, Striglia, Capoccio, Villani
armati e Guardie.

BUO.Disarmate le guardie.

CAP.A voi, canaglia:

Deponete quell'armi.

Ora mi par di essere

Un Ruggero, un Pipino, un Carlomagno,

Un Buovo, un Orlandino,

Dei reali di Francia un paladino.

Parmi d'esser diventato Un terribile guerrier. Voglio
andare in campo armato, E vu farmi anch'io valer.
Colla spada ticche, tocche, Collo schioppo biffe,
buffe. Se il tamburo sentir, Le trinciare assalir. Il
coraggio voglio aver D'un terribile guerrier. (parte)

SCENA SETTIMA Buovo e Striglia

BUO. Caro amico e compagno,

Andate, e disponete Quello che voi credete Utile,
necessario e doveroso Per nostro bene e pel comun
riposo.

STR. Tutto per voi ho fatto,

Tutto per voi far. Non v' nel mondo

Della vera amicizia un ben maggiore: Questo di tutti il pi
sincero amore.

Di donna i pianti
Son tutti incanti;

I loro affetti

Non son perfetti;

Ma interessato Di donna il cor.
D'amico vero

L'amor sincero

D'ogn'altro affetto

Sempre maggior. (parte)

SCENA OTTAVA Buovo, poi Menichina

BUO. Il ciel sia ringraziato;

Sono alla fin tornato

Nel paese natio

Che per natura mio.

MEN. Con voi me ne congratulo,

Signor Duca illustrissimo.

BUO. Vi ringrazio, o ragazza.

MEN. Eh, non pretendo

Da voi ringraziamenti.

BUO. E che vorreste?

MEN. A dirla in confidenza,

Vorrei Duchessa diventar anch'io.

BUO. Ma come? in qual maniera?

MEN. Io... voi... Furbetto.

Gi so che mi capite.

BUO. In verit, non so che cosa dite.

MEN. Non mi fate l'allocco,

Signor Duca garbato,

Che con tutto il ducato,

Cospetto d'un filippo,

Sapr farvi pentir.

BUO. Cos parlate?

MEN. Parlo libero e sciolto.

BUO. Questa franchezza non mi piace molto.

MEN. Facciamola finita:

Sapete gi che v'amo,

Che mio sposo vi bramo.

BUO. Non sapete qual sia

Differenza fra noi?

MEN. Una femmina io son, un uomo voi.

BUO. Ma superior di grado.

MEN. Ogni disuguaglianza uguaglia Amore.

BUO. Ci penser.

MEN. Non posso

Aspettar che pensiate.

Voglio che risolviате adesso adesso.

BUO.Ma perch tanta fretta?

MEN.Perch mi sento gringola

Di far il matrimonio.

Via, sposatemi presto:

Io Cleopatra sar, voi Marc'Antonio.

BUO.S, s, voglio sposarvi:

Pi resister non posso.

Vostro, o cara, son io.

MEN.Ah, che non v' maggior piacer del mio.

Largo, largo alla Duchessa, Che
passeggi, che cammini Con
possesto e gravit.

BUO.Presto, presto, alla Duchessa

Faccia ognun profondi inchini, Con
rispetto ed umilt.

MEN.Ehi, sentite. Vu provarmi

Se sapr li memoriali De' miei
sudditi accettar.

BUO.Finger di presentarmi

Come fossi di quei tali Che vi
voglion supplicar.

MEN.Cominciamo.

BUO.Son con voi.

Una povera ragazza, Con tutta
sommision, Alla sua
protezion Si raccomanda.

MEN.Esponete, vi ascolto.

BUO.Fuggito dalla gabbia

Mi un canarin d'amor, E un ladro
traditor Me l'ha rubato.

MEN.Se non si rende tosto

Il canarin d'amor, Quel ladro
traditor Resti ingabbiato.

BUO.Brava da vero!

MEN.Bravo di core!

a dueCosa migliore

Non si pu far. Dunque stiamo in
allegria, E in s dolce compagnia Si
cominci a giubilar. (partono)

SCENA ULTIMA
Sala.

Drusiana, Maccabruno, Striglia, Cecchina, Capoccio; poi Buovo e Menichina

MACC.Cosa sar di noi,

Poveri sfortunati?

CAP.Or sarete da Buovo sentenziati.

BUO.Ecco la sua sentenza:

Sia Maccabruno unito

A Drusiana marito. Se un tal nodo

Le d piacer, l'accetti

Cortesemente; e se ne ha dispiacenza,

Faccia dell'error suo la penitenza.

DRUS.Ma voi siete tornato...

BUO.Ma io sono impegnato.

Fate voi pur quello che il ciel destina,

Ch'io sposata ho di gi la Menichina.

Se alcun non si risente

Di un tale matrimonio,

Diami di approvazione un testimonio.

COROBuovo signore,

Buovo padrone; Quel che dispone Tutto pu far.

BUO.Non vu che Maccabruno

Con Drusiana perisca. In vita loro Gli assegno un marchesato, E
nessuno cos mi creda ingrato.

COROU n cor pietoso

Tutto perdona. Buovo d'Antona S'ha da lodar.

BUO.Striglia, mio caro amico,

Da' la mano a Cecchina: Tutti il mio cor felicitare inclina.

COROViva, si canti:

Buovo d'Antona Merta corona, Merta regnar.

Fine del Dramma.

Questo copione è stato visto: